

DOMENICA L'INIZIATIVA DI MINISTERO E PROVINCIA A CUI ADERISCONO SEI STRUTTURE DEL TERRITORIO CHE RISERVANO GRANDI SORPRESE

Una città "di carta" custodita negli archivi

Alla scoperta delle più importanti "collezioni di documenti" presenti a Lodi

■ Gli archivi e la carta, un legame che evoca ambienti dal buon profumo di cellulosa, di polvere, di antico. La carta, protagonista degli archivi insieme alla pelle di animale, è da sempre supporto scrittoria di solenni decreti, di minute scribacchiate, di seriosi verbali e di lettere confidenziali, di stanchi elenchi di cassa, di petizioni supplicevoli e taciti conflitti con l'autorità costituita. Carte di cellulosa o di stracci, carte stampate e manoscritte, in filigrana e in palinsesto, sigillate o patentes, ma sempre carta che sorregge un documento, cioè un oggetto che informa, che attesta un atomo di storia, la nostra storia di gente in comunità dentro uno spazio, e dentro un tempo.

Questo era un archivio prima dell'avvento del bit. Ora gli archivi digitali usurpano il posto delle carte ed è veramente piccolo il posto che occupano, chili e chili di documenti dentro una scheda o una pennetta Usb. "Dematerializzazione" la chiamano al ministero per la Pubblica Amministrazione. Cioè non più documenti materiali da toccare, sfogliare, sfiorare con i polpastrelli delle dita, annusare e avvicinare agli occhi, girare e rivoltare, ma documenti digitali - e i polpastrelli servono qui a digitare i tasti del pc - belli ordinati in cartelle e scaffali virtuali, che se manca la corrente diventano inaccessibili più del Tabularium dell'antica Roma.

Ma, grazie al cielo, ancora così è intitolata, *Domenica di carta*, l'iniziativa di domenica del ministero dei Beni culturali, patrocinata dalla Provincia di Lodi, a cui (tra gli altri) anche l'Archivio diocesano aderisce. Una domenica pomeriggio diversa, dove la carta è protagonista e le parole scritte hanno un ritmo lento e leggero, si possono leggere e rileggere, afferrare nel significato e nel contesto. Abilità alle quali siamo ormai disavvezzi, in questo frenetico tempo televisivo di parole che invecchiano prima di nascere.

L'itinerario proposto dall'Archivio diocesano è inedito. Due percorsi su prenotazione, alle 14,30 e alle 16,30, mille editti dei vescovi di Lodi in tre secoli, editti promulgati per il clero, i fedeli, i condottieri e le regine. Carte che si potrebbero



anche non leggere tanto sono eleganti nella veste grafica, con i loro stemmi blasonati, le ricche cornici, i capoleggeri infiorati. Carte che parlano di culto e devozione, degli obblighi del buon cristiano, i riti sacri, la quaresima, il digiuno, la preghiera, le dispense, i divieti. Carte che tagliano il piano della storia italiana ed europea: la morte dell'imperatore, il conclave, la Carboneria, l'Indice dei libri proibiti.

L'iniziativa propone anche la visita guidata nei depositi, dove le carte, conservate in fondi e serie, non sono affatto polverose e nascoste. Tantomeno inattuali, se alcune di esse, ormai vecchie di un secolo o due, servono ancora a documentare oggi i fatti di ieri, per pratiche legali o amministrative. Sarà ancora così per le carte digitali?

Archivi di carta, archivi digitali, dematerializzazione. La dissolvenza degli archivi è un problema che suscita dibattiti internazionali e invita alla prudenza. Non si tratta solo di attenzione alla cultura del nostro paese o di investire in risorse di cui è ricca l'Italia, che tutti ci



invidiano e che noi insensatamente disdegniamo un po'. Si tratta di documentare la nostra identità. Uno stato senza archivi è mutilato, non può attestare storia, proprietà e diritti, è senza protezione. E come un re nudo. Con la crisi, i tagli di forbice alla cultura e agli archivi sono stati pesanti. Mancano investimenti nei progetti, nella formazione, nella ri-



A sinistra gli scaffali dell'Archivio Diocesano, sopra uno scorcio del Museo della stampa di Lodi, sotto una serata all'Archivio storico di via Fissiraga, a destra un documento autografo di Ada Negri

qualificazione degli archivisti. Negli Archivi di Stato chi va in pensione non viene sostituito e si fa quel che si può. Finché la carta dura. E finché non si materializzano le coscienze.

I giorni 12, 13, 14 e 15 ottobre la manifestazione nazionale indetta dall'Anai, l'associazione degli archivisti italiani, dal titolo "... e poi non rimase nessuno. Archivi e archivisti nella crisi italiana" intende lanciare l'allarme proprio per questa situazione fatta insostenibile. Ma intanto, ora che possiamo ancora, godiamoci la nostra domenica di carta. E gli archivi del futuro? Senza attenzione, risorse e investimenti, finirà che passeremo dalla pennetta alla penna d'oca.

Maria Grazia Casali

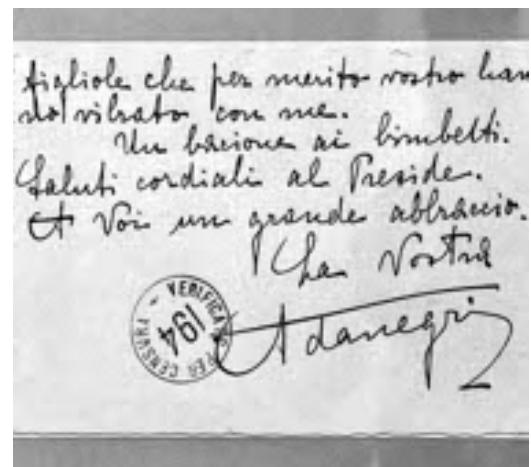
Editti, epistolari e mappe: un tesoro dentro le pagine

■ *Domenica di carta* - Gli archivi si raccontano: questo il titolo dell'iniziativa che nel fine settimana permetterà al pubblico di conoscere alcune delle più importanti "collezioni cartacee" presenti in città. L'anteprima del programma è fissata per sabato (ore 16) all'archivio Riboni di Terranova de' Passerini presso l'agriturismo Le Cascine dove saranno esposti mappe, manoscritti, carte e volumi inerenti alla situazione delle acque irrigue nel territorio lodigiano tra il XVIII e il XIX secolo.

Cinque invece gli appuntamenti di domenica, tutti in programma a Lodi. Prima tappa del mattino, alle ore 10, è all'Archivio Storico Comunale in via

Fissiraga che proporrà un percorso dal titolo *Il Risorgimento lodigiano nelle carte d'Archivio* dedicato alle vicende risorgimentali italiane, con particolare riguardo al ruolo e alla partecipazione dei patrioti lodigiani. Nel pomeriggio presso l'Archivio Diocesano (ore 14.30 e 16.30) si terranno due visite guidate alla mostra *Per la grazia di Dio, il vescovo di Lodi...* che raccoglie la recente opera di inventariazione degli Editti vescovili promulgati dai vescovi di Lodi a partire dal XVI secolo. Il pomeriggio (ore 15.30) prosegue poi all'Archivio Ada Negri, presso il complesso di Santa Chiara Nuova in via delle Orfane. Dopo una visita guidata al Centro Studi, si terrà l'inaugurazione e la presentazione della mostra *Gli epistolari dell'Archivio*

Ada Negri e lo spirito del Tempo. Introduce l'evento Laura De Mattè Premoli, Presidente dell'Associazione "Poesia, la Vita"; seguiranno gli interventi di Silvana Garufi e Giuseppe Cremascoli; coordina Ferruccio Pallavera. Alle ore 17 la Fondazione Maria Cosway in via Gorini aprirà le porte ai visitatori,



accogliendoli nella Sala della Musica dove sarà possibile approfondire la conoscenza di Maria Cosway con riferimenti al ricco archivio dove sono conservati i libri di musica originali che la Baronessa, compositrice ed esecutrice, amava suonare personalmente sia sull'arpa che sul fortepiano, ancora conservato all'interno della sala; a seguire il concerto *Tacite ombre. Le musiche di Maria Cosway* organizzato da Musicarte. Nel pomeriggio (ore 15.30) il Museo della Stampa in via della Costa ospiterà inoltre la conversazione *Il cibo per la mente di Alberto Casiraghy*, condotta da Andrea Tomasetig, curatore della mostra *Alberto Casiraghy. Cibo, poesia e arte nelle edizioni Pulcinoelefante*.

Fabio Ravera



PIANETA CASA

RIVENDITORE

CUCINE

LUBE



una delle nostre offerte modello Lubiana

€ 2.480,00

a casa vostra

a volte i sogni diventano realtà...

SAN GIULIANO M.SE

Via Pavia, 21
(Angolo Via della Liberazione)

Numero Verde
800 97 42 80
CHIAMATA GRATUITA

www.pianetacasa.it